

Salute La nota del ministero. In Francia la nuova versione del virus ha fatto una vittima

Primo caso di nuova Sars «Paziente isolato, non grave»

In Toscana. È un 45enne di ritorno dalla Giordania

ROMA — Era tornato dalla Giordania dove si era trattenuato quaranta giorni. Non si sentiva bene. Febbre alta, difficoltà a respirare, tosse, un senso di generale oppressione. All'ospedale Careggi, a Firenze, hanno subito avuto il sospetto che si trattasse della nuova Sars, l'infezione che dal Medio Oriente è arrivata a lambire l'Europa con casi sporadici in Francia e Germania. Le analisi hanno confermato il sospetto.

L'uomo, 45 anni, nazionalità straniera, è risultato positivo al test specifico sul *coronavirus*, un tipo di virus collegato spesso a sindromi delle vie respiratorie. Una malattia infettiva molto simile alla Sars che cinque anni fa spaventò i viaggiatori spostandosi con rapidità da un emisfero all'altro favorita dai viaggi in aereo. Il primo paziente con nuova Sars non è grave. I medici sono stati rapidi nella diagnosi e nell'avviare un sistema di sorveglianza sui familiari. La conferma che si tratti proprio dell'infezione che finora ha colpito una cinquantina di persone (quasi tutte nel Medio Oriente, sei in Europa, una in Tunisia) è arrivata dall'Istituto Superiore di Sanità

che, dopo l'allerta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), due settimane fa ha inviato una circolare alle Regioni per pianificare eventuali interventi.

«Siamo pronti ad agire e ben organizzati, non c'è preoccupazione però è bene tenere sotto controllo con grande scrupolo queste situazioni», dice Gianni Rezza, epidemiologo dell'Iiss. Ovunque si sia presentato (in genere nell'ambito di focolai ospedalieri o all'interno di famiglie i cui componenti si sono contagiati tra loro) questo coronavirus non ha mostrato particolare contagiosità. Ancora non se ne sa molto. Sembra però dal comportamento che, per riuscire a trasmettersi, abbia bisogno di contatti molto ravvicinati e prolungati. In una nota il ministero della Salute chiarisce che «per quanto riguarda i viaggi internazionali e le rotte commerciali, l'Oms non raccomanda test né altre restrizioni ai viaggiatori all'ingresso in Europa». Per la prevenzione valgono le stesse regole suggerite per l'influenza: igiene, frequente lavaggio delle mani, fazzoletto quando si starnutisce.

Il coronavirus della nuova

Sars (chiamata Middle East respiratory syndrome, dalla zona di provenienza) è probabilmente arrivato all'uomo dal mondo animale. In Francia il primo caso (23 aprile) aveva destato grande impressione. Il paziente, reduce da un viaggio a Dubai, è morto tre giorni fa. La rete francese evidentemente non è efficace come la nostra e il ritardo della diagnosi ha fatto sì che trasmettesse il virus al vicino di letto, nell'ospedale di Lille.

In Italia oltretutto è ancora in piedi anche il circuito Ecmo, centri specializzati nella rianimazione di pazienti in condizioni di estrema difficoltà respiratoria. «Sedici sparsi nel territorio», come ricorda Alberto Zangrillo, del San Raffaele di Milano.

M. D. B.
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La malattia

Virus

La cosiddetta «nuova Sars» è un ceppo di *Coronavirus* mai identificato prima nell'uomo. I *Coronavirus* sono una grande famiglia

di virus noti per causare malattie negli esseri umani e negli animali

I sintomi

Vanno dal comune raffreddore alla sindrome respiratoria acuta grave. La maggior parte dei pazienti affetti dal nuovo *Coronavirus* ha presentato una sindrome respiratoria che ha richiesto il ricovero in ospedale con febbre, tosse, affanno e appunto difficoltà respiratoria. Molti pazienti hanno sviluppato insufficienza renale acuta, o altri danni viscerali (pericarditi)

I casi

Secondo l'aggiornamento dell'Oms (l'Organizzazione mondiale della sanità) con l'ultimo paziente ricoverato al Policlinico di Careggi di Firenze (uno straniero di 45 anni che vive nel nostro Paese e che era stato di recente in viaggio in Giordania) sono 50 i casi confermati nel mondo e 30 i morti. La maggior parte nell'Arabia Saudita, tre in Europa



In Francia L'ospedale di Lille dove un 65enne è morto di Sars

